

Che cosa significa ricevere la Cresima.

Vi parlo oggi della Cresima perché mi sembra che questo dono di amore sia spesso poco compreso, vissuto da molti più come un obbligo da assolvere che come un incontro gioioso e decisivo con lo Spirito Santo che può riempire il tuo cuore e imprimervi il sigillo dell'amore di Dio per renderti capace di credere, sperare e amare oltre ogni stanchezza e ogni prova e sfida della vita.

“Il ponte dell'asino” così un vescovo aveva definito l'esperienza della Cresima per molti dei nostri ragazzi. Nell'uso comune **“ponte dell'asino” indica un passaggio particolarmente difficile.** All'origine pare ci sia un'antica leggenda, che narra di un Santo, di un asino e del Diavolo. Il Santo doveva spesso attraversare un torrente impetuoso. Il Diavolo gli propose, allora, di costruirgli un ponte, a patto di potersi impadronire dell'anima del primo che lo avesse attraversato. Il Santo accettò e il Maligno sembrò assaporare il gusto di impadronirsi dell'anima dell'uomo di Dio. Questi, però, dimostrò di saperne “una più del Diavolo” perché ad attraversare il ponte mandò per primo... l'asino, che, come il Santo aveva previsto, fu risparmiato in quanto non gradito al grande Avversario! La storiella fa capire perché “ponte dell'asino” designi **una prova, dove c'è il rischio di perdersi.** Essa contiene, tuttavia, anche un altro messaggio: e cioè che ci sono momenti in cui, se ti fidi di Dio e usi intelligenza e buona volontà, puoi guardare anche il torrente più impervio e avanzare libero e sereno nel cammino della vita. Dire che la Cresima è “il ponte dell'asino” significa allora riconoscere che per molti essa risulta una tappa difficile, alla quale ci si prepara spesso con un senso di costrizione, mescolando noia e curiosità, attesa e fretta di finire. Giunto al ponte dell'asino, il protagonista rischia di cascare nelle mani del Nemico, lieto di poterlo separare da Dio. **Avviene così che, messi da parte i buoni propositi, il ragazzo appena cresimato si allontani dalla pratica religiosa e cominci a navigare da solo nel turbinoso mare della vita.** Il momento della Cresima diventa allora per molti l'ora del congedo! E' possibile fare qualcosa perché non sia così? Si può estendere a tanti, a cominciare da te che ti prepari alla Cresima, l'esperienza di gioia e di nuovo slancio, che alcuni riconoscono di aver vissuto grazie a essa? Ti confido che anche per me non fu così semplice e immediato superare il “ponte dell'asino” della mia Cresima. Posso però anche assicurarti che la gioia di averlo superato, cercando di camminare fedelmente con Dio, è stata ed è veramente grande. (Liberamente tratto da un discorso di Mons. Bruno Forte)

Cari Cresimandi, tutta la Comunità vi è vicino, prega per voi perché possiate superare brillantemente il ponte dell'asino e proseguire con gioia il cammino di vita cristiana,